

FRIULI INNOVAZIONE ha proposto una riflessione sull'utilità e la modalità dei servizi di incubazione in Friuli

Istituzioni a confronto su In-Fvg «ora potenziare Techno Seed»

COMPAGNO E CECOTTI: «PER AIUTARE I GIOVANI A FARE NUOVA IMPRESA NON SERVONO CERTO PROGETTUALITÀ ESTEMPORANE MA UNA STRATEGIA COLLABORATIVA DI LUNGO RESPIRO»

► Dare la possibilità a idee imprenditoriali nuove, portate da giovani aspiranti capitani d'industria, è una buona idea di sviluppo anche se solo potenziale. Farlo equivarrebbe ad avvicinarci maggiormente a sistemi come quelli Usa, ad esempio, dove conta l'idea, più che le garanzie economiche che puoi fornire. Importante è quindi sostenere un sistema che possa facilitare l'avvio di queste realtà embrionali che se sostenute possono davvero essere un volano nuovo anche per la realtà economica del Fvg. Parte dalla consapevolezza di questo la volontà, presente da tempo in Fvg, di investire risorse al servizio della im-

Compagno: Il territorio avrebbe bisogno del sistema In-Fvg, permanentemente

presa embrionale.

L'occasione del dibattito su questo e sull'efficacia dei servizi di incubazione per il rinnovamento del tessuto imprenditoriale locale è avvenuta qualche giorno fa e si inseriva nella cornice dell'evento di presentazione dei risultati del progetto sperimentale "In-Fvg: idee nuove per lo sviluppo del territorio regionale", promosso da Friuli Innovazione, Università di Udine e Ires Fvg e finanziato a bando dalla Regione.

Il progetto In-Fvg è infatti giunto alla sua scadenza naturale ed era dedicato alla selezione e al supporto di idee imprenditoriali innovative, Friuli Innovazione in qualità anche di gestore dell'incubatore Techno Seed, insieme ai partner di In-Fvg, l'Università di Udine e IRESFVG – ha proposto una riflessione sull'utilità e la modalità dei servizi di incubazione in Friuli. Opportunamente a discuterne, nel corso di un evento tenutosi a Udine e che adesso sarà a sua volta volano per una nuova organizzazione dei servizi, sono stati chiamati i principali attori della ricerca, dell'innovazione e dell'animazione economica in Friuli: Confindustria Udine, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio del Fvg, Confartigianato Udine, oltre a Ires Fvg, Università, e Friuli Innovazione. Al centro del dibattito la ricaduta per il tessuto economico friulano



IL MAGNIFICO RETTORE dell'università di Udine Cristiana Compagno (foto di repertorio)

I RISULTATI

101 progetti innovativi 46 le idee premiate

► **In meno di 3 anni sul sito di IN-FVG sono state raccolte 101 idee di impresa, proposte da 155 aspiranti imprenditori che hanno partecipato da soli o in forma associata. Per la maggior parte le candidature sono venute dal FVG, ma anche da altre regioni italiane e perfino dall'estero. «Abbiamo avuto anche due aspiranti imprenditori bulgari, a testimonianza di un carattere internazionale della nostra regione e dell'interesse per l'insediamento di attività economiche**

di imprenditori non locali, il che è un grande potenziale» sottolinea Claudia Baracchini, che ha gestito il progetto per Friuli Innovazione. Del centinaio di idee imprenditoriali inviate, circa la metà (46) sono state sviluppate ulteriormente dai candidati e presentate al vaglio di una commissione di esperti del progetto IN-FVG, che ha selezionato le 19 più promettenti. 11 sono state invece le pratiche imprenditoriali realizzate, supportate da borse di studio per 135.000.

vani che hanno idee».

Concorda Gian Luca Gortani, direttore di Confartigianato Udine, che suggerisce un modello di incubatore in rete, capace di erogare servizi in base a dove si trovano le migliori competenze. «In-Fvg in questo – aveva detto Gortani – è un ottimo esempio che ha funzionato bene e che potrebbe servire da modello, non per un nuovo progetto ma per una seria ottimizzazione delle risorse e della capacità di offrire servizi»

L'importanza di un incubatore, sia come luogo fisico che come struttura erogatrice di molteplici servizi per favorire la nascita di nuove imprese è stata sottolineata diverse volte durante il dibattito, in particolare da Carlo Asquini, business angel del gruppo Iag – Italian Angels for Growth, un'associazione di investitori privati.

«L'incubatore è il luogo dove una buona idea o intuizione può diventare impresa grazie al trasferimento di competenze che vi si attua. Dopo chiaramente si pone il problema di finanziarla, ma senza lo step precedente è inutile anche avere i capitali».

Fa eco chiudendo la discussione Sergio Cecotti, presidente di Friuli Innovazione, che sottolinea come enti come Friuli Innovazione siano costretti a procedere continuamente per via progettuale per garantire certi servizi. «È tempo – ha detto Cecotti – di una seria valutazione delle iniziative sperimentali: quelle che hanno funzionato bene dovrebbero servire da modello e punto di partenza per una razionalizzazione e un disegno complessivo che finalmente tolga dall'incertezza degli esperimenti un'attività importante come quella che si fa a favore delle imprese giovani e innovative».

«Solo così – chiosa Cecotti – il lavoro fatto e il denaro investito potrà avere una ricaduta significativa sul territorio, per non dare più supporto a qualche decina di nuovi imprenditori ma a centinaia. Questo è quello che ci serve».

Alla tavola rotonda hanno preso parte anche Massimo Masotti per la CCIAA di Udine, Franco Campagna per Confindustria, Maurizio Marson, direttore della Cassa di Risparmio FVG e Paolo Emilio Zilli di IRESFVG, partner del progetto IN-FVG.

dei servizi a supporto dell'avvio di nuove imprese innovative, quali ad esempio quelli dell'incubatore Techno Seed e il progetto sperimentale In-Fvg, di cui sono stati presentati i risultati e le ricadute.

«Il limite principale di In-Fvg, così come è stato quello di Techno Seed, è che è stato un progetto a tempo, sperimentale – ha commentato il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno – e come tale ha potuto rispondere e accompagnare, con risultati eccellenti, un numero limitato di idee di impresa».

Il territorio adesso avrebbe bisogno di un "sistema In-Fvg" che sia permanente, mettendo assieme gli attori, le competenze e gli strumenti che ci sono già, come l'Università, il Parco Scientifico, le associazioni di imprese e naturalmente il sistema bancario, perché quello che bisogna trovare sono le risorse di funzionamento. Dobbiamo creare valore per il territorio, in particolare accompagnando i tanti gio-